

Relazione Individuale Erasmus

Mi chiamo Maria Luisa Mamusa e sono una studentessa del secondo anno del corso di Laurea in Disegno Industriale, appena rientrata in Italia dopo aver trascorso 6 mesi in Erasmus alla Kingston University, London. Ho frequentato il liceo classico a Cagliari e, al quarto anno, sono stata per 11 mesi negli Stati Uniti come Exchange student con Rotary International. Entusiasta di tale esperienza, ho deciso di ripeterla partecipando al programma Erasmus. Al momento della candidatura, ho avuto parecchi dubbi circa le destinazioni da indicare come preferenze: in principio mi sarebbe piaciuto fare un'esperienza in Olanda nella scuola di Eindhoven, in Svezia alla Konstfack, o a Berlino alla University of Arts, ma ho dovuto constatare che queste purtroppo sono mete disponibili esclusivamente per gli studenti che partono in scambio al terzo anno. Per questo motivo ho optato, come mia prima scelta, per la città da me ritenuta più accattivante dal punto di vista della creatività e non solo: Londra. La capitale britannica, infatti, rappresenta l'epicentro della cultura inglese fortemente caratterizzata da spirito d'innovazione, avanguardismo e creatività, elementi che tuttavia coesistono con un sentito attaccamento alle tradizioni da parte della popolazione che ancora oggi è impregnata di quella cultura vittoriana che connota il loro stile e modus vivendi.

Quando un outbound student desideroso di recarsi a Londra deve effettuare la scelta dell'ateneo ospitante si trova davanti ad un bivio, essendo le opzioni disponibili due: London Metropolitan University o Kingston University, situate l'una un po' ad est rispetto al centro città e l'altra a sud-ovest della città in zona 6.

La mia scelta è stata dettata principalmente da due fattori; innanzitutto dalla posizione geografica dell'Università: Kingston Upon Thames infatti si trova nel suburbs londinese, e precisamente nella ridente regione del Surrey, è attraversata dal Tamigi, è collegata col centro città dalla linea ferroviaria South West Trains e dista appena 30 minuti dalla stazione di Waterloo. E' una zona di Londra che già avevo visitato e che mi ha sempre affascinato, e

ho ritenuto che abitare in una zona residenziale un po' distaccata dal centro mi potesse offrire una esperienza più genuina e insolita.

In effetti posso ritenermi soddisfatta e favorevolmente colpita dalla scelta fatta. Kingston Upon Thames è una piccola cittadina ricca di attività commerciali quali negozi e banche, caratterizzata dalla presenza di un grosso shopping mall e del mercato ortofrutticolo situati nell'ampia zona pedonale del centro, e dalla presenza di innumerevoli pubs e ristoranti situati lungo la suggestiva riva del Tamigi che attraversa la città. Queste peculiarità della cittadina, unite anche alla presenza di un grande numero di discoteche e locali notturni fanno di Kingston un polo di attrazione che richiama gli abitanti di tutte le zone limitrofe. La popolazione è prevalentemente studentesca, dato che, oltre al Campus di Knights Park, ovvero quello dove sono situate le facoltà artistiche, vi sono altri 3 campus relativi ad altre discipline.

L'altro fattore determinante è stata la ricerca su internet e l'aspetto dei siti di facoltà e conseguentemente la reputazione delle Università.

Il London Met infatti è descritto nel sito di facoltà come l'ateneo "più grande" di Londra, e in effetti la proposta formativa è immensa: da BSc in Geografia a BA in Scultura, da medicina a Storia Medievale passando per Fotografia. Questo mi ha un po' disorientato, in quanto ho sospettato che l'università non fosse una vera e propria Art School e che probabilmente soffrisse di forti problemi di organizzazione. Sul sito di facoltà di Kingston, invece, sotto la voce "why choose Kingston University (perché scegliere Kingston University)", trionfavano le parole: "The Times describes us as "one of the leading new universities" in its Good University Guide 2007" ; e ancora: "in 2006, The Guardian ranked Kingston as the number one among the new universities in London" ; "we were shortlisted for the Sunday Times University of the Year award in both 2004 and 2008". Insomma la buona organizzazione del sito internet, le foto e tutti questi riconoscimenti e menzioni nelle testate giornalistiche mi hanno ricordato un po' il Politecnico di Milano che si aggiudica spesso e meritatamente il primo posto nella classifica delle Università italiane indetta ogni anno dal Sole 24 Ore. Una volta indicata la mia scelta, fatta probabilmente un po' a cuor leggero ma di cui non mi pento neanche per un istante, e dopo essere stata selezionata per

partire e fare il mio scambio a Kingston, c'è stato il momento degli incontri, che definirei più che fortunati. Infatti lo Studesk e il prof. Dario Sigona, promotore dello scambio, mi hanno dato il contatto di Marta Musitelli, anche lei studentessa di Disegno Industriale, al tempo appena tornata da Kingston. Marta si è rivelata molto disponibile e mi ha aiutato con la compilazione del learning agreement provvisorio e mi ha dato tutti quei consigli e quelle informazioni di cui si è avvidi prima di partire. Sempre tramite Marta, poi, ho conosciuto Julia Georgallis, studentessa Erasmus in scambio da Kingston al Politecnico, mia futura coinquilina e compagna di classe. Questo è stato un vero e proprio colpo di fortuna. Infatti Julia, terminato il primo semestre al Politecnico, sarebbe tornata per il secondo semestre del secondo anno del BA in Product and Furniture Design, per diventare così, mia compagna di classe a Kingston.

Per questo mi ritengo particolarmente fortunata, in quanto non ho dovuto trovare accomodation tramite l'Università, ma sono andata a vivere in un bellissimo appartamento in centro e a 10 minuti dall'università, accuratamente scelto da Julia, che ovviamente vivendo a Kingston aveva molta più dimestichezza di me sia riguarda alla posizione, sia riguardo ai prezzi delle case, e ho sempre potuto contare su un aiuto particolare da parte della mia compagna e coinquilina, ora ottima amica.

E Julia non è l'unica amicizia che mi rimane dopo questi 6 mesi di Erasmus: inutile dire che un'esperienza del genere è una stupenda opportunità per conoscere persone nuove e far nascere nuove amicizie e devo riconoscere che non ho avuto alcun problema ad ambientarmi. Dell' Università di Kingston non mi posso lamentare, anzi l'approccio più pratico e più creativo all'insegnamento mi hanno aiutato a ritrovare un maggiore entusiasmo verso il design e a proiettarmi verso il mondo del lavoro e delle esperienze sul campo. Infatti non si frequentano dei corsi alla fine dei quali si sostiene un esame, ma si procede per progetti, come se si fosse già nel mondo del lavoro: ti assegnano un brief, una scadenza da rispettare e lo studente è tenuto a documentarsi e a produrre il pezzo finito in laboratorio. Inoltre la varietà dei brief e delle competenze richieste è eterogenea, e si hanno a disposizione ogni giorno dei professori (la maggior parte di essi insegnano anche al Royal College of Art) per i tutorials, revisioni, in modo da essere

sempre guidati e consigliati da più punti di vista possibile, e lo studente è sempre lasciato libero di fare la propria scelta finale di progetto. E' un ambiente in cui allo studente viene richiesto di affermarsi come individuo e di distinguersi per creatività e scelte come designer.

L'unico aspetto un po' negativo è la disorganizzazione della struttura, degli spazi d'uso e della segreteria studenti che sicuramente non è efficiente come lo Studesk.

Inoltre devo rilevare che al mio arrivo presso l'Università mi è stato offerto un incontro di benvenuto e una riunione informativa con gli altri 2 studenti Erasmus del mio campus, un ragazzo tedesco e una ragazza spagnola, gli unici studenti Erasmus oltre me. Questo fattore mi ha un po' colpita inizialmente, abituata a vedere l'immensa quantità di studenti Erasmus del Politecnico, e ciò ha significato il fatto di non aver preso parte ad alcuna attività Erasmus per tutta la durata dei 6 mesi. Kingston è forse l'unica meta Erasmus che non garantisce un calendario fitto di attività e feste notturne con studenti internazionali.

Da un lato, ciò non mi è pesato assolutamente in quanto non ho incontrato alcuna difficoltà a stringere amicizie e fare tante conoscenze anche al di fuori della mia classe e dell'ambito scolastico, e, anzi sono stata contenta di aver preso parte alla vita e alla quotidianità delle persone del luogo; d'altra parte mi rendo conto che questo aspetto potrebbe costituire un ostacolo per qualche altro studente meno intraprendente di me nelle relazioni interpersonali.

Mi sento sicuramente arricchita, dal punto di vista umano, didattico e creativo, l'Erasmus è una esperienza che consiglio a chiunque sia desideroso di crescere e imparare e la sede di Kingston è una sede veramente entusiasmante e la cittadina è decisamente una realtà a misura di studente.